



CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI VARESE -

Via Speri della Chiesa Jemoli, 12 - Tel. e Fax 0332 289267 E-mail caiva@skylink.it - www.caivarese.it

Sped. in A.P. Art. 2 comma 20 lettera C Legge 662/96 - Autoriz. Filiale P.T. - Varese - Aut. Tribunale di Varese n. 55 del 02.01.52 - Stampa: Tipografia JOSCA - Varese



il *NOTIZIARIO*
è realizzato con
il contributo del
COMUNE di
VARESE
Assessorato alla Cultura

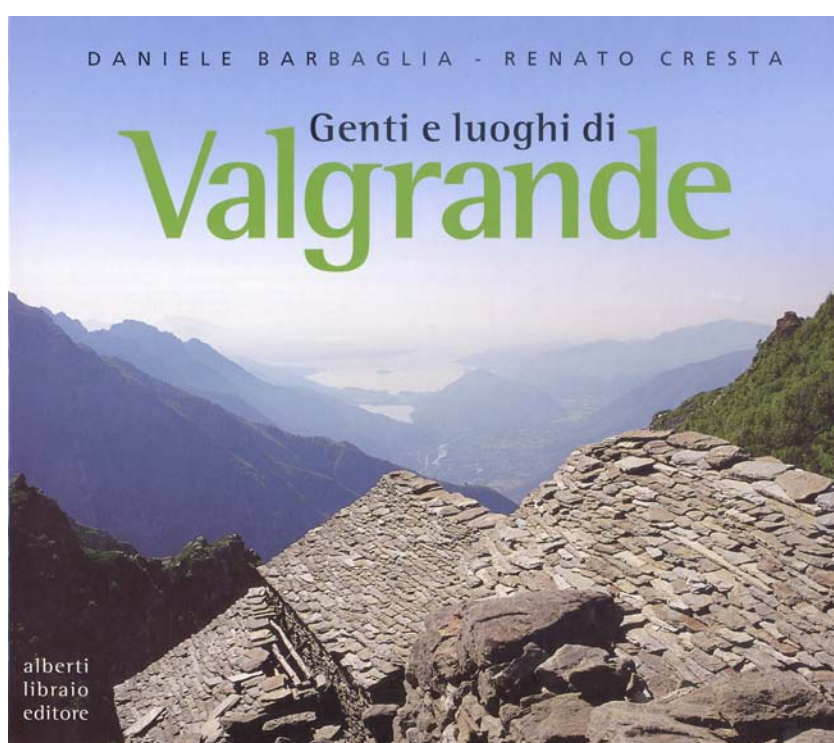
Attività Culturale

Mercoledì 18 giugno

*Presentazione del libro***GENTE E LUOGHI DI VALGRANDE**

di Daniele Barbaglia e Renato Cresta

Daniele Barbaglia e Renato Cresta, entrambi Guide Ufficiali del Parco Nazionale della Valgrande sono innanzitutto due appassionati di montagna, due conoscitori dei monti e delle valli dell'Ossola e soprattutto di questa parte così speciale che è racchiusa dalle creste che coronano i bacini del San Bernardino e del Rio Pogallo. Daniele e Renato hanno con questo angolo di Wilderness un rapporto speciale frutto di una frequentazione che definire assidua suona riduttivo: la loro è stata una meticolosa ricerca di ogni alpeggio, di ogni sentiero, di ogni traccia che la guerra, le vicende delle popolazioni, il tempo e la natura ridiventata padrona avevano sospinto nell'oblio; ma questo lavoro non si è limitato ad una faticosa ricerca "archeologica" di vestigia di una civiltà trascorsa e scomparsa ma si è esteso alla ricerca degli abitanti della valle: gli alpigiani, i monticatori, i boscaioli, i contrabbandieri che in questi luoghi hanno vissuto, penato, gioito ma soprattutto faticato; non a caso il libro che ci presenteranno porta il titolo di "Genti e luoghi di Valgrande". Un volume che è un magnifico omaggio a queste persone dimenticate e, per noi che ripercorriamo i loro sentieri fra una natura che ha ripreso il sopravvento, un monito a non scordare un passato che, pur nella sua umiltà, è stato grandioso.



Sala Monti - ASCOM
Via Valle Venosta n. 4 Varese

ore 21:15*In collaborazione con*

COMUNE DI VARESE
Assessorato alla Cultura



Gli incarichi sociali

Referente attività escursionistica	Paolo Rossi
Coordinamento sci Alpino	Luca Marzoli
Manutenzione Sede	Gianni Tavernelli
Referente gruppo senior	Franco Ricardi
Referente gruppo speleo	Erika Pistoletti
Referente alpinismo giovanile	Luigi Zanetti
Referente scuola alpinismo	Emanuele Marzoli
Notiziario e pagine Internet	Edoardo Tettamanzi
Referente corso introduzione montagna	Lorenzo Mai
Contatti scuole	Luigi Zanetti
Attività culturale	Livio Albertini Paolo Belloni
Annuario	Antonio Pagnoncelli
Presciistica	Franco Broggin
Contatti sede centrale	Valeriano Bistoletti
Materiali	Roberto Zanella
Biblioteca	Giorgio Bertinato
Tesseramento	Giulio Marzoli
Referente sci nordico	Archimede Bombetti

La prima volta del

NOTIZIARIO

a colori

Spero sia stato notato e soprattutto apprezzato lo "sforzo" tecnico, organizzativi ed economico per realizzare e recapitare in tempi ristrettissimi un supplemento "speciale" alla normale edizione del notiziario per l'importante serata del 27 maggio con la presenza di Walter Bonatti e Paul Guichonnet nell'aula magna dell'Insubria.

Per la prima volta, visto anche il tema, è stato prodotto a colori. Speriamo sia di auspicio alla realizzazione di un nostro sogno per una costante edizione



Gli appuntamenti di Giugno



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA

CORSO DI STORIA DELLA MONTAGNA, a.a. 2002-2003

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali
(sede di Varese)

Corso di Laurea in Analisi e Gestione delle Risorse Naturali

PERCORSI DI STORIA DELLA MONTAGNA

a cura di Ezio Vaccari e Silvana Martin

Giovedì 5 giugno

(Aula Magna, Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, via Dunant 3, ore 18)

Itinerari storico scientifici nella montagna alpina: geografie di viaggi e geografia medica

Marco CUAZ (Università della Valle d'Aosta)

Giuseppe ARMOCIDA (Università dell'Insubria)

Martedì 10 giugno

(Aula Magna, Università dell'Insubria, via Ravasi 3, ore 21)
Alpinismo e protezione: aspetti storici dell'evoluzione del socio-corso alpino e la questione della sicurezza alle origini del free-climbing

Armando POLI (Presidente del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico)

Franco PERLOTTO (Ambasciata Italiana, Brasilia / Centro Servizi Le Guide)

Giovedì 19 giugno

(Aula Magna, Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale, via Dunant 3, ore 18)

Documenti di una lunga storia: il patrimonio paleontologico della montagna lombarda e delle Alpi trentine.

Andrea TINTORI (Università di Milano)

Marco AVANZINI (Museo Tridentino di Storia Naturale)

Per eventuali ulteriori informazioni sul corso è possibile contattare:

prof. Ezio Vaccari

☎ 0332 218940 348 4964372

E-mail ezio.vaccari@uninsubria.it

escursionismo



Le gite
di
giugno

DOMENICA 8 giugno

6^ ESCURSIONE : SEPTIMER PASS – TRAVERSATA CASACCIA-BIVIO

Ritrovo domenica ore 6,30 piazzale Kennedy. Viaggio in pullman

Quote viaggio : soci Euro 17,00 ; non soci Euro 19,00 .

Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile : **Roberto Andrichetto e Angelo Broggi**

DOMENICA 22 giugno

7^ ESCURSIONE : CIMA BACCHETTA DELLA CONCARENA

Ritrovo domenica ore 6,00 piazzale Kennedy. Viaggio in pullman

Quote viaggio : soci Euro 18 ,00 ; non soci Euro 20,00 .

Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso il responsabile : **Roberto Arganini e Giovanni Balba**

SABATO e DOMENICA 5-6 luglio

8^ ALPINISTICA : LYSKAMM OCCIDENTALE

Ritrovo sabato 5 luglio domenica ore 7,00 piazzale Kennedy. Viaggio in pullman Quote viaggio : solo soci Euro 40,00 – Quota rifugio : ½ pensione Euro 36

Escursione riservata ai soli soci .

Indispensabile l'attrezzatura da alta montagna : imbraco, piccozza, ramponi, cordini, moschettoni, occhiali da sole. Iscrizioni ed informazioni in sede nelle serate di martedì e venerdì presso i responsabili : **Roberto Aspesi e Fabiano Mondini**

ITINERARI

Traversata Casaccia – Septimer Pass – Bivio (Val Bregaglia-Oberhalbstein)

Casaccia 1458 m – Val Maroz – Pass da Sett 2310 m. – Bivio 1769 m. Dislivello: m. 850 in salita: in discesa m. 540 Tempo: salita 3 h , discesa 2,30 h Difficoltà : E

Il passo del Septimer o del Settimo (indicato nei documenti antichi come Mons Septe, Mons Septimus o Septimus) è il passo che dal paese di Casaccia nella Val Bregaglia

immette nella zona dell'Oberhalbstein dalla quale, attraverso Bivio, si può proseguire per raggiungere Thusis e Coira. Questa antica strada, senza assumere la stessa importanza dello Spluga, per molti secoli costituì una valida alternativa alle comunicazioni tra nord e sud delle Alpi, sulla direttrice che congiungeva Coira, capitale della Rezia, e il lago di Como. Era una via breve, anche se difficile, una scorciatoia che consentiva, con un'unica salita ed un'unica discesa, di evitare di valicare i due passi dello Julier e del Maloja. Ritrovamenti risalenti all'epoca romana ne testimoniano l'origine e la conoscenza remota come via di comunicazione militare e commerciale. La via del Settimo apparve già, nella *Tabula Peutingeriana* - antica carta stradale romana risalente al III secolo d.C. - come probabile collegamento tra la stazione di Summo Lacu, l'odierna Samolaco (allora estrema punta nord del lago di Como) e quella di Tinzen (l'attuale Tinizong) oltre che nel 380 circa d.C. nell'*Itinerarium Antonini*, descrizione dell'itinerario da Bregenz a Milano.

I Romani, data la loro abitudine di impiegare carri a due ruote per superare i passi alpini, realizzarono il passaggio sul Septimer probabilmente con una carraia stretta e non lastricata. I solchi per le ruote erano attraversati orizzontalmente da gradini per impedire, quando coperti da neve, alle bestie da soma di scivolare. Finita l'epoca romana, il passo continuò ad essere impiegato. Negli *Annales Stadenses*, scritti intorno alla metà del XIII secolo, sono descritti gli itinerari che i pellegrini del nord Europa potevano seguire per raggiungere Roma o

Gerusalemme: il passaggio attraverso il Septimer Pass è qui proposto per coloro che provengono dalla Svevia e dalle regioni circostanti.

Verso la fine del XIV secolo il Septimer vide incentivare il proprio traffico, grazie ad una nuova strada lastricata, più larga e sicura, costruita da Jakob de Castelmur nel 1387 su incarico del vescovo di Coira. La via si valorizzò rappresentando una delle principali arterie commerciali tra l'attiva pianura padana e i mercati dell'Europa centrale. Sulla sommità era anticamente presente un Ospizio, dedicato a San Pietro, abitato da religiosi, dove pellegrini e viandanti trovavano un sicuro rifugio. Alla fine del Settecento il Septimer divenne fonte di leggende alle quali si ispirarono parecchie storie di paese perché la zona era frequentata dai famosi briganti (i *mordar da Sett*), che assaltavano le ignare carovane di viaggiatori. Fino agli inizi dell'Ottocento il passaggio dei valichi alpini avveniva caricando sui muli le merci e le carrozze smontate. I viaggiatori invece, montavano su slitte o speciali ceste con stanghe o portantine. Il declino del passo del Septimer ebbe inizio dal 1818 quando il Cantone Grigioni decise la realizzazione di una strada carrozzabile al Passo Julier tra Bivio e Silvaplana. Tale costruzione avvenuta tra il 1820 e il 1826 decretò la progressiva perdita di importanza del Septimer che rimase



La Concarena

escursionismo

Continuazione ...

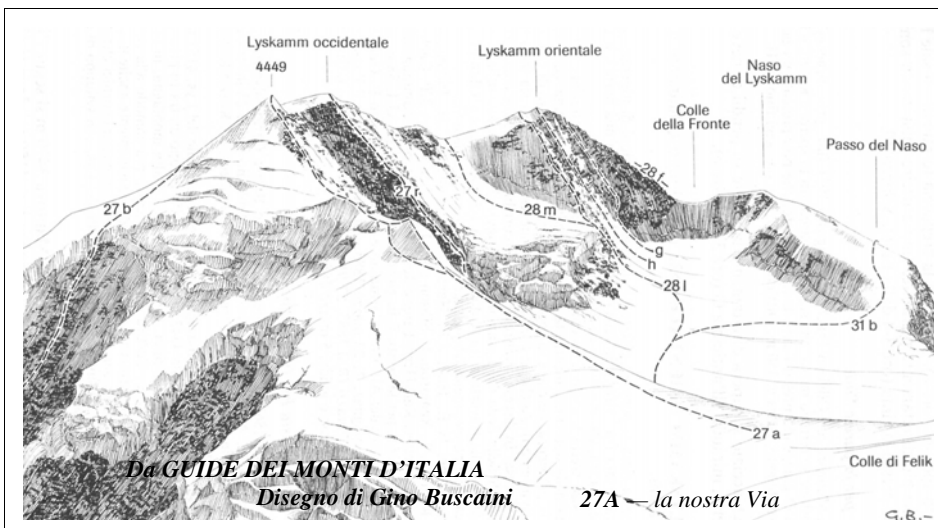
percorribile solo a piedi. Successivamente la costruzione delle nuove carrozzabili del San Bernardino, dello Spluga, del Maloja e del Gottardo, ne decretarono l'abbandono come via di attraversamento delle Alpi. Oggi dopo quasi duemila anni il glorioso passo se ne sta appartato dai rumori e dalle costruzioni dell'uomo al quale ha lasciato una affascinante eredità di storia e cultura. Avvolto in una atmosfera di sottile inquietudine, rimane una bella gita per gli appassionati di montagna, per gli amanti della pace e dei grandi silenzi alpini, uno dei pochi valichi alpini tuttora percorribile solo a piedi come secoli fa. Forse l'antico tracciato del Septimer sarebbe andato addirittura scomparendo se, nel 1990-91, non fosse stato in un certo senso riportato a nuova vita dall'intervento di recupero dell'IVS, Inventario delle Vie storiche della Svizzera, l'Ente federale che istituzionalmente ha l'incarico di catalogare le vie storiche di comunicazione che in Svizzera necessitano di tutela e salvaguardia. La salita a piedi per il Septimer prende avvio da Casaccia che, con i suoi 1456 metri di altitudine, è il villaggio più elevato della valle. Ci si

accosta per mulattiera al fiume Mera e, superato un primo gradino glaciale, si raggiunge l'alpeggio Maroz Dora. Dopo la prima diagonale sul versante, il sentiero, ora non più selciato, incontra il varco del *Cranch da Sett*. Dove la gola si stringe si guadagna il *Sascel Battu* (sasso battuto): è il punto chiave del percorso, dove tutti gli antichi tracciati sono obbligati a convergere. Qui si possono osservare, scavate nella roccia e sovrapposte, la via romana e quella del 1387. Più della fatica conta la sorpresa di camminare, a tratti, sui resti dell'antico lastricato. Accompagna il cammino l'eco delle leggende sulla presenza del corpo di Pilato sul monte Settimo o quelle di efferati briganti. Poco oltre, passato un ponticello, ci si avvia verso il culmine tra conche di prati

umidi e sfasciati. Dal passo a 2.310 metri di altitudine si gode, in direzione della val Bregaglia, una incomparabile vista verso lo spettacolare anfiteatro roccioso costituito dal maestoso pizzo Badile, dal Cengalo, e dalla cima di Castello mentre verso nord, lo sguardo si affaccia tra vellutati prati sul versante del magnifico paesaggio, quasi lunare per la mancanza di alberi, del passo dello Julier. Nei pressi del passo si trova il Piz Lunghin (2780 m), nodo idrografico dalle cui rocce le acque sgorgano in direzione di tre diversi mari: il Mar Nero, il Mediterraneo, il Mare del Nord. Dopo il valico il panorama muta d'aspetto: il versante nord si presenta come una dolce degradante conca priva di asperità, che ci conduce a Bivio (circa due ore), punto di incrocio tra la via del Septimer e la

il ciglione di una balza rocciosa. Ci si accosta alle pareti del Cimon della Bagozza e lo si costeggia per un lungo tratto, approdando a quota m. 1621 alla Plagne del Sale. A questo punto si attraversa in diagonale il vallone verso destra per portarsi ai piedi di un ripido canale di roccia che incide gli speroni della Cima Bacchetta. Qui inizia la parte più impegnativa dell'escursione: ecco un breve passaggio di roccia. Si continua poi più speditamente ora a destra ora a sinistra della marcata spaccatura sino a raggiungere l'intaglio roccioso situato sulla cresta. Da questo punto dirigendosi verso nord e percorrendo la lunga cresta si tocca la cima che costituisce uno straordinario punto panoramico sull'Adamello e la Valle Canonica. La discesa avverrà per lo stesso itinerario di salita.

LYSKAMM



carrozzabile dello Julierpass.

CIMA BACCHETTA DELLA CONCARENA m. 2549 – valle Canonica da Sommaprada m. 1045 dislivello in salita ed in discesa a m. 1500 ca. tempi di percorrenza: in salita ore 4; in discesa ore 3 difficoltà: EE

Percorrendo la Valcamonica la Concarena attrae per i suoi contorni sbrecciati e turrati che ricordano antichi castelli in rovina. La sua massima elevazione è la Cima Bacchetta che si raggiunge rimontando la selvaggia Val di Baione. Da Sommaprada, frazione di Lozio (m. 1045) per mulattiera si varca la Stretta del Baitone entrando nell'omonimo vallone., dominato a sinistra dagli speroni rocciosi del Cimon della Bagozza e a destra dai precipizi del Dosso della Guardia. Il sentiero si inerpica per raggiungere

OCCIDENTALE m. 4481 – Valle di Gressoney

1^a giorno dal Colle della Bettaforca al rifugio Q. Sella 2^a giorno dal Rifugio Q. Sella al Lyskamm Occidentale

dislivello in salita: 1^a giorno m. 913; 2^a giorno m. 900 in discesa: 2^a giorno m. 1810 tempi di percorrenza: 1^a giorno ore 3; 2^a giorno ore 8,30 difficoltà: PD

1^a giorno: dal Colle della Bettaforca raggiungibile in seggiovia (m. 2672) si segue il largo sentiero che, aggirando la Punta Bettolina, raggiunge il passo omonimo (m. 2905). Brevemente si prosegue verso il passo superiore della Bettolina (m. 3100) e, seguendo la cresta che diventa più esposta, si raggiunge il rifugio Quintino Sella (m. 3589)

2^a giorno: dal rifugio si sale seguendo il ghiacciaio di Felik fino ad

escursionismo

Continuazione ...

Non tutti mali vengono per nuocere...

Per motivi diversi le due mete del Monte Pizzocolo (rinuncia recidiva) e del Pizzo Camino sono state sostituite dalle salite alla Punta Scaravini (Val Strona) e dal Pizzo Marona. Per entrambe è valsa la definizione del Paolo, ispiratore di entrambe le varianti, di "gita stagna per gente stagna". La Punta Scaravini facente parte dello spartiacque orientale Val Strona / Ossola, si trova a ridosso del più blasonato e frequentato Monte Masone. La si raggiunge con un bel percorso attraversando, fra l'altro, un monumentale faggeto degno di una visita ad hoc, prefigurando un ambiente autunnale in questo ben di Dio. La cima offre uno spettacoloso scenario che racchiude, i classici quattromila Vallesani, il Sempione, la dirimpettaia Val Grande, fino alla pianura con i nostri laghi. Apprezzamento peraltro condiviso dalla fauna indigena viste le abbondanti testimonianze di una nu-

merosa frequentazione. "Formazioni cumuliformi sui rilievi.." puntualmente preannunciate dall'attento bollettino del nostro Osservatorio di Campo dei Fiori, costringevano i 35 gitanti, appena ultimate le operazioni di ristoro, a guadagnare quote più basse e solatie. Poste le basi per attività future nella zona. Altrettanto impegno, anche se diversamente distribuito, richiedeva la salita alla Marona da Miazzina, mitica e storica cima che insieme alla Zeda, alla Piota ed al monte Torriente costituisce il confine geografico del comprensorio della Val Grande (confini politico economici a parte). Un autista con i "baffi" ci permetteva di raggiungere da seduti l'Alpe Pala risparmiandoci qualche metro di dislivello. Il tempo rispettava il copione previsionale durante la salita e sulla cima, dispensando nebbia e nuvole tanto da sconsigliare l'ipotizzato raggiungimento della Zeda, intravista solamente poco dopo la partenza. In discesa invece il temuto rischio temporalesca lasciava spazio ad una buona visibilità sulla pianura a S, sulla

val Pogallo e la sua Cicogna (una perla) e sulla catena Faie/Proman a W. Degna di nota la presenza, da qualche tempo numericamente apprezzabile di una significativa rappresentanza del gruppo Senior. Il fatto, oltre che essere ben augurante per i più "piccini", si presta alle più svariate interpretazioni che non mancheranno di essere elette ad argomento di meditazione. **A conclusione.** Senza premeditazione, ma con immutato merito, l'improvvisa modifica al programma, ha permesso di scoprire ed analizzare a distanza di tempo ravvicinata e da angolazioni diverse uno stesso territorio, sia pur vasto come l'Ossola in senso lato, aggiungendo in questa ricerca anche il prossimo Pizzo Tignaga. Il fatto, per testimonianza diretta, ha trovato molti consensi auspicando che simili iniziative a tematica stagionale possano in futuro anche essere programmate.



alpinismo giovanile

Anche quest'anno è partito, sotto l'egida del bel tempo (speriamo che duri), il corso di alpinismo giovanile a tema "La sicurezza in montagna". Lo scopo? Cercare di fornire le basi per vivere in sicurezza e di conseguenza con gioia ogni tipo di esperienza in montagna. La sicurezza inizia prima della gita, pensando all'abbigliamento, all'alimentazione, allo studio e pianificazione dell'itinerario per arrivare a camminare in sicurezza anche su terreno non del tutto comodo.

Il primo incontro si è svolto in sede sabato 5 Aprile per capire cos'è e come si usa carta e bussola, nozioni messe in pratica la domenica successiva con una gara d'orientamento al Brinzio... Tutto è funzionato, i più pessimisti, che volevano anche mostrare come si effettua un recupero in situazione di



emergenza sono stati delusi perché chi prima, chi poi, chi allungando o accorciando il percorso, ma tutti siamo arrivati... "a naso" (help) o con carta e bussola al ritrovo alla Cascina Valicci, dove abbiamo pranzato e ben giocato prima del rientro a Varese. La seconda uscita trattava la sicurezza su sentiero: "1° Maggio, Valgrande, Alpe Ompio da Mergozzo". Ci sono giunti

vari racconti che per problema di spazio non possiamo pubblicare in questa sede, ma potrete trovare le versioni integrali (e ne vale la pena) sul sito www.caivarese.it alla pagina alpinismo giovanile. Una cosa in comune tra i vari racconti? Che abbiamo passato una bella giornata! Ricordatevi... ci vediamo l'8 giugno al raduno regionale al Lago Palù, e ciliegina sulla torta il

22 giugno in Alta Valsesia al rifugio Ferioli, mi raccomando partecipate numerosi, le gite sono aperte a tutti e i programmi li potrete trovare come sempre sul sito. Un caloroso benvenuto ai ragazzi che per il primo anno si accostano alla nostra attività e un altrettanto caloroso saluto a tutti gli altri.

Alla prossima!

Gruppo senior



La pagina di
DvV

Dopo la lanciaticissima partenza dei mesi di febbraio e marzo, le nostre attività di aprile hanno manifestato una certa stasi. Delle tre gite messe in programma, due sono dovute essere cancellate e solamente una portata al bon fine. La prima escursione era per il 3 aprile e prevedeva una tranquilla camminata nei dintorni di Ascona, proposta da Pietro. Purtroppo non previsto era un attacco acuto di calcoli renali che ha messo fuori combattimento il bravo capogita. La settimana seguente eravamo intenzionati a salire sul Monte Bronzone sotto la guida di Renato. Questa volta non è stata un'indisposizione del capogita, ma semplicemente il cattivo tempo che ha guastato la festa. Le previsioni erano abbastanza brutte, ma la realtà superava abbondantemente le prognosi. Questo giorno, Ellen e io sono andati a Lugano per visitare la mostra di Egon Schiele (magnifico, tra parentesi). A Brebbia, pioveva, a Cuveglio c'era il nevischio e a Lugano nevicava forte. Dal Monte Bronzone non c'era neanche una traccia. Da notare è che questa gita è già stata in programma l'anno scorso ed anche quella volta annullata a causa del maltempo. Speriamo che per l'anno prossimo non c'è due senza tre, altrimenti abbiamo un altro Monte San Primo...

Il 24 aprile è stato la volta buona, Piero di Germignaga ha condotto trentasei senior nel giro delle Alpi di Scareno, un bellissimo anello al piede del Monte Zedda ed il Monte Marona. Durante il viaggio d'andata c'erano qualche piccoli inconvenienti, sul traghetto un camionista aveva dimenticato di mettere il freno a mano e ha seriamente danneggiato una macchina ed a un incrocio senza molta visibilità tutta la carovana ha visto, con stupore, l'automobile del capogita sparire nel senso opposto. Alla fine risultava che Piero era in cerca di pane fresco. La gita è stata veramente molto bella, direi una coi fiocchi. Abbiamo visitato almeno sei vecchi e pittoreschi alpeggi, la piccola cappella del "fulmine" (posto per la colazione), tutto in un

paesaggio dolce e ondulato, fedelmente in compagnia di un simpatico cane scarenese (?), voglio dire "proveniente da Scareno". Guardiamo anche il futuro: Senz'altro la manifestazione più importante dell'anno è il trekking intorno al Monte Bianco in programma dal 29 giugno al 5 luglio. I dettagli sono pubblicati qui sotto in questo notiziario. Altre due escursioni di più giorno sono programmate per il mese d'agosto. Il primo è la gita di due giorni al Monviso sotto la guida di Giulio, che prevede la partenza dal Pian del Ré, la scalata della Punta Udine, pernottamento nel Rifugio Giacoletti, seguito dalla visita al Buco del Viso e il Couloir di Porcò e ritorno al Pian del Ré. L'iscrizione è già aperta, rivolgersi direttamente da Giulio, che può fornire tutta l'informazione necessaria. L'altra gita con pernottamenti nei rifugi è l'ormai tradizionale mini-trekking nella Valtellina, che prevede quest'anno una durata di quattro giorni, da martedì 26 al venerdì 29 agosto. Proponiamo di completare l'itinerario del Sentiero Roma con una tappa di avvicinamento al Rifugio Allievi-Bonacossa, la traversata al Rifugio Ponti via il Passo Cameraccio e la Bocchetta Roma, seguito (il terzo giorno) dal passaggio del Passo di Corna Rossa al Rifugio Bosio. Il quarto giorno si torna a casa, o via il Passo Scermendone e discesa a Filolera, oppure con discesa diretta dal Rif. Bosio nella Val Malenco. Questa escursione sarà organizzata dal sottoscritto e sua dolce metà, e con piacere forniremo tutte le informazioni richieste ed accettiamo già da oggi delle iscrizioni.

Daniel

PROGRAMMA GITE

14° GITA – Giovedì 5 giugno La Piota (Val Cannobina)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19,30. *Fermate:* Luino (imbarcadero) ore 7,15 *Mezzo di trasporto:* Auto private *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 1113 m *Tempo di percorrenza:* Salita ore 3,30, discesa ore 3 *Accompagnatori:* CAI Luino *Quota:* Euro 13,00 (da verificare a base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso auto: Varese, Luino. Locarno, Cannobbio, Gurro (812 m)

Itinerario: Dalla piazzetta del paese accanto alla chiesa si stacca un viottolo chiamato "Via per Falmenta". Si esce in piano fra le case e si supera un ponticello per poi alzarsi nel bosco. Si incontrano nuclei di baite, poi la mulattiera sbucca alla Mergugna (1026 m, ore 0,40), un bel pianoro cosparso di baite sulla dorsale che scende dal Monte Riga e si allunga verso la Piota. Il sentiero (segnavia giallo/rosso e frequenti cartelli indicatori) piega a destra per risalire lo spartiacque erboso che conduce agli alpi di Vanzone. Fra le baite si esce dalla piccola frazione e si sale sulla sinistra. Dopo la prima rampa il sentiero aggira la sommità del Monte Mater e giunge ad un bivio. Si continua in piano nella bella faggeta camminando nel Piano di Nasca. Si incontra la cappelletta rifugio della Fulca, sul versante di Falmenta. Si abbandona la dorsale infilandosi lungo una mulattiera che a semicerchio, attraversando canali su alcune belle podiate e un costolone, conduce alla conca dell'Alpone (1539 m, ore 2,30). Dall'alpe si riprende a salire su un sentiero che si alza tra i rodondrendi. Raggiunta la dorsale erbosa (cartelli indicatori), piegare a Dx, percorrendo un pianoro chiamato Piana Bozza. Il sentiero sale il costolone nord-est della Piota e conduce facilmente in vetta (1925 m, ore 3,30). Il rientro è per la stessa via, oppure da valutare se scesi all'Alpone esistono indicazioni per la località Pra del Rù, in qual caso si potrebbe immettere sul sentiero che scende dal Monte Torriente e riporta a Gurro.

P.S. La gita è aperta a tutti in quanto è possibile limitare l'impegno fermandosi alla località Alpone

15° GITA – Giovedì 12 giugno Incontro di primavera

Al momento della preparazione di questo testo il luogo e il modo dell'incontro di primavera non erano ancora decisi. Gino, Bruno e Antonio stanno lavorando per tutti noi e i risultati delle loro fatiche saranno trasmessi ai soci tramite la pubblicazione nella bacheca della sede e per informazioni dati durante le gite.

16° GITA – Domenica 15 giugno Domenica con gli amici disabili

Domenica 15 giugno la giornata è dedicata agli amici disabili e si svolgerà con il seguente programma: Al mattino dalle 9 alle 10 raduno delle persone presso la struttura



degli alpini di Cuasso al Piano (per intenderci quella presso la quale abbiamo fatto l'incontro di primavera lo scorso anno sotto la pioggia). Poi c'è la possibilità di visitare la cava Bonomi di pietra porfido. Intanto un gruppo di noi provvederà alla cottura di sfiziosi per stimolare l'appetito in compagnia. Alla fine della visita colazione al sacco preceduta dagli sfiziosi. Nel pomeriggio canti e giochi vari organizzati dai ragazzi amici dei disabili, indi passeggiata di circa 15' su strada asfaltata fino alla chiesa di S.Salvatore dove sarà celebrata la S.Messa. Ore 17 previsto rientro.

17° GITA - Giovedì 19 giugno

Poncione di Nara (2433 m) da Molare (1488 m) Ticino (CH)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 6,30, partenza ore 6,45, rientro previsto ore 19 circa *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,55, *Mezzi di trasporto:* Pullman *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 945 m *Tempo di percorrenza:* Salita 3,30 ore, discesa ore 2,30

Accompagnatori: Walter Castoldi *Quota indicativa:* € 14 (da verificare)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Gaggiolo, autostrada del Gottardo, uscita a Faido (Val Mesolcina) e seguire le indicazioni per Carì. *Itinerario:* Il Poncione di Nara fa parte della lunga catena di monti che a partire da Sud col Monte Matrò divide idealmente la Leventina dalla Valle di Blenio. Questo insieme ha due caratteri diversi, dall'intuibile ben differente orogenesi: il fianco leventinese si presenta aspro ed erto e ha un'evidente fascia dolomitica che taglia diagonalmente anche il Pizzo Molare e si delinea sopra boschi di conifere e verdissimi pascoli ancora ben curati. Il versante bleniese è invece ricoperto da romantiche pasture, interrotte solo da qualche diruppi. Si parte da Molare (1488 m), antico, raccolto villaggio posto sulla montagna a ridosso di Faido; si va verso Est a Fornace (1565 m) ove passa il Ri di Stou. Si risale quindi il bosco di Cherz fino all'Alpe Nara (1929 m). Da qui ci sono due possibilità per raggiungere la Bocchetta del Sasso Bianco (2404 m) sotto il Poncione di Nara: o direttamente dall'Alpe di Nara percorrendo il sen-

tiero sotto i ripari valanghe, oppure passando dalla Bassa di Nara da dove si sale in direzione del Pizzo di Nara lungo il sentiero che porta al colletto di quote 2247 m dove c'è una croce di legno. Dal colletto si passa nel versante bleniese fino alla citata Bocchetta del Sasso Bianco. Infine si va alla vetta lungo la facile cresta.

18° GITA - Giovedì 26 giugno

Capanna Biasagn (2023 m) da Fontana (1347 m) (Val Pontirone) (CH)

Ritrovo: Piazza Foresio ore 7,00, partenza ore 7,15, rientro previsto ore 19 circa *Fermate:* Ferrovia Nord ore 7,25, *Mezzi di trasporto:* Auto *Difficoltà:* E *Dislivello:* Salita e discesa 676 m *Tempo di percorrenza:* Salita 2,30 ore, discesa ore 2,00 *Accompagnatori:* Bruno Rabuffetti, Natalino Orrigoni *Quota indicativa:* € 12 (da verificare sul base del chilometraggio)

Descrizione itinerario

Percorso stradale: Varese, Gaggiolo, autostrada del Gottardo, uscita a Biasca (Val Blenio), Malvaglia e entrare nella Val Malvaglia. Ad un tornante piegare a destra per la Val Pontirone sino a Fontana. *Itinerario:* A Fontana (1347 m) si prende il sentiero segnalato che porta a Mazzorino (1545 m). Poi, attraverso il Bosco della Canva si arriva all'Alpe di Biasagn,

Saxe, alla Testa della Tronche (m. 2580), per il Col Sapin e il vallone di Armina discesa a La Vachey in Val Ferret (m.1640) e salita al Rifugio Elena (m.2062). Splendida vista sul gruppo del Bianco, specie sulle Grandes Jorasses. Dislivello in salita ca. m.1000, in discesa ca. m.950. Tempo di percorrenza ca. 6 h. Cena e pernottamento al Rifugio Elena

3° giorno, martedì 1 luglio

Dal Rifugio Elena, tramite il Col du Grand Ferret (m.2540), si passa nella Val Ferret svizzera e con una lunga discesa, passando per i paesi di Ferret, La Fouly e Prax de Fort, si giunge a Issert (m.1050) e si sale a Champex, in bellissima posizione sul lago omonimo (m.1470). Dislivello: in salita ca. m.900, in discesa ca.m. 1500. Tempo di percorrenza: ca. 7,30 h. Cena e pernottamento alla Pensione En Plein Air.

4° giorno, mercoledì 2 luglio

Da Champex si sale ad Arpette (m.1627) ed alla Fenêtre d'Arpette (m.2655), dalla quale si scende alle baite di Vèsèley ed al paese di Trient (m.1247), nella valle dell'omonimo affluente del Rodano. Dislivello: in salita ca.m.1200, in discesa ca.m.1400. Tempo di percorrenza ca. 7,30 h. Cena e pernottamento a Trient al Relais du Mont Blanc.

5° giorno, giovedì 3 luglio

Da Trient, tramite il Col de la Balme (m.2191) si passa in Francia nella valle dell'Arve e si scende ai paesi di Le Tour e Argentière (m.1257). Dislivello: ca. m.950 in salita e in discesa. Tempo di percorrenza ca. 6 h. Cena e pernottamento al Gite du Belvedere ad Argentière.

6° giorno, venerdì 4 luglio

Da Argentière si sale al Lac Blanc (m.2352), in splendida posizione nella riserva naturale delle Aiguilles Rouges, si percorre una parte del Sentiero Balcon, con grande vista sul versante francese del Monte

Bianco, e si scende a Chamonix (m.1050). Dislivello: in salita ca. m.1100, in discesa ca.m. 1300. Tempo di percorrenza: ca. 7h. Cena e pernottamento al Refuge Le Chamoniard a Chamonix.

7° giorno, sabato 5 luglio

Ritorno a Courmayeur con pullman di linea o, per chi lo desidera, con la funivia del Monte Bianco. Rientro a Varese in giornata con pullman N.B. Per ragioni logistiche e organizzative, legate soprattutto alla capienza dei rifugi, al giro potranno partecipare circa 20 persone.

GRAZIE AMICI MIEI

Quante volte alla sera guardando dal rifugio le stelle abbiamo cantato "Amici miei" L'ho sempre saputo che non erano solo parole e dalla sera del 22 Giugno ne ho avuto la prova. Per quanto si possa essere lontani, gli amici miei sono sempre gli amici miei. Grazie per l'aiuto che ci avete dato, da parte mia e di mia sorella Piera. Se in questo periodo ho potuto fare con regolarità fisioterapia, è stato grazie ai vostri passaggi. Grazie anche a chi non mi ha dimenticato, e mi ha telefonato o è venuto a trovarmi e a farmi compagnia, a casa o in ospedale.

E chi non ha amici così come fa?

Impazzisce per procurarsi la documentazione, e continua a cambiare orario. Con la vostra collaborazione, ho risolto molti problemi: sono andata a fare fisioterapia, mi sono state recapitate le ricette, mia sorella ha potuto uscire, mentre qualcuno mi faceva compagnia.

Ancora grazie Rosangela e Piera

dove si trova il rifugio omonimo.

19° GITA - Da domenica 29 giugno al sabato 5 luglio

Trekking Monte Bianco, Courmayeur - Trient - Chamonix

Programma dettagliata:

1° giorno, domenica 29 giugno Partenza in pullman da piazzale Foresio ore 7,30. Arrivo a Courmayeur ore 11,30. Salita al Rifugio Bertone m. 1990. Dislivello in salita m.760. Tempo di percorrenza ore 2,30. Cena e pernottamento al Rifugio Bertone.

2° giorno, lunedì 30 giugno

Dal Rifugio Bertone salita al Monte La



gruppo speleo

20-27 Aprile 2003: II° edizione della Spedizione Speleologica nella grotta

Kef Aziza in Marocco.

Eh si! Il sottoscritto ed altri 5 audaci, Aldo, Alessandra, Cristina, Gigi e Manuel, sono stati protagonisti di

questa splendida avventura in territorio africano. La grotta in questione è situata nei pressi del villaggio di Tazzouguerte, nella provincia di Ar-Rachidia lungo la fascia desertica orientale dell'Atlante Centrale a pochi chilometri dall'Algeria. Scopo della spedizione: portare a termine il rilievo topografico iniziato lo scorso anno, osservare gli aspetti geomorfologici del complesso che ospita la grotta ed eseguire piccoli studi sulla presenza dei chiroterteri. Come

previsto, nonostante la grande distanza dalla civiltà, non sono mancati i quotidiani pellegrinaggi di berberi, incuriositi dalla nostra presenza. Fortunatamente al contrario dello scorso anno, non abbiamo riscontrato problemi relativi a tentativi di furto. Anzi, abbiamo persino effettuato degli accompagnamenti all'interno di Kef Aziza. Nelle ore libere, o meglio sotto la luce del sole, ci siamo dedicati alla ricerca ed osservazione di fossili, presenti in grande quantità, per lo più costituiti da gasteropodi e bivalvi. Per quanto riguarda la grotta, non abbiamo potuto completare il rilievo topografico misurando solo 700 mt di gallerie, per un totale di 2,4 Km.; si renderà quindi necessaria una terza spedizione. Speriamo, in futuro, di riuscire ad organizzare una spedizione più numerosa per portare a termine il lavoro.



Sottosezione di GAZZADA SCHIANNO

Via Roma, 18 - Tel./Fax 0332 870703

Apertura sede: Martedì e Venerdì ore 21-23

GITE ESCURSIONISTICHE

Domenica 15 giugno. Rifugio Gastaldi da Balme in Val di Ala.

Partenza: ore 6.30 dal p.le Iper Gbianchi. Quote Soci € 19,00 – non Soci € 21. Dalla quota è esclusa l'assicurazione. Per questa la quota aggiuntiva è di € 2,50.

Itinerario: da Pian della Mussa (m.1608) imboccare il sentiero (segnavia) che attraversa un ruscello e si dirige verso O in direzione della Rocca Venoni; un gigantesco roccione sotto cui si annidano le "alpi" omonime. Oltre queste il sentiero prende rapidamente a salire lungo la sponda destra del profondo canale delle Capre che scende direttamente dal Pian Gias. La salita si fa meno ripida e il sentiero attraversa verso S il cosiddetto Piano dei Morti passando poi poco sotto il Gias della Naressa (m.2177), grosse baite situate presso la base della cresta NE della Rocca Turo. Continuando verso S il sentiero taglia in leggera salita un lungo e ripido versante erboso con qualche piccolo canale, spesso innevato, e interrotto lungo tutta la sua base inferiore da alti salti a

picco. Sempre ottimamente segnato, il sentiero riprende a salire verso destra (O) e con una lunga serie di svolte raggiunge la conca del Crot del Ciaussinè, poi in pochi minuti conduce al rifugio Gastaldi (m.2659), che sorge in un'ampia conca erbosa dietritica, non lontano dalla base della parete SE della Bessanese (ore 2.45 dal Pian della Mussa). Per la discesa si segue il percorso inverso (ore 2).

- Dislivello: in salita e in discesa m. 1044

Domenica 29 giugno. Rifugio Eugenio Sella dal Belvedere di Macugnaga.

Partenza: ore 6.00 dal p.le Iper Gbianchi. Quote Soci € 13,00 – non Soci € 15. Seggiovia Macugnaga-Belvedere: adulti € 9,50 – ragazzi 4-12 anni € 5,50. Dalla quota è esclusa l'assicurazione. Per questa la quota aggiuntiva è di € 2,50.

Itinerario: da Pecetto (m.1360), si sale in seggiovia al Belvedere (m.1914); dal piazzale si prende a destra il sentiero (segnalaz.) che scavalca la morena a un varco e scende sul ghiacciaio. Questo si attraversa quasi in piano con un largo giro sulla sinistra, prima verso Ovest, poi verso Sud-Ovest (ometti

di sassi), sempre su pietrame. In ultimo, dove la morena s'interrompe, si sale brevemente per il sentiero sino a un bivio e a sinistra si giunge ai ruderi dell'Alpe Fillar 1974m. (ore 0,40). Qui, lasciate le segnalazioni per il biv. Belloni, si prende un sentierino che sale nell'erba sopra l'alpeggio e continua in seguito sempre obliquando verso destra fino a congiungersi a c. 2350 m. al sentiero proveniente da Pecetto; più sopra passa presso la gran placca di roccia bagnata nota come Pioda nera (m.2420). Il sentiero, sempre a zig zag, continua nella pietraia e raggiunge il nevaio sottostante la parete a Sud della Punta del Nuovo Weisstor (esposto alla caduta di sassi). Questo nevaio varia la sua estensione secondo la stagione, ma è perenne nella conca situata tra la parete suddetta e il risalto roccioso situato più a destra (sul quale è situato il rifugio). Si attraversa la conca verso destra (paletti, segnalazioni) e sul bordo del risalto si trova la traccia di sentiero che, dopo placche e roccette, sale fino al rifugio Sella (m.3029) ore 3.

Per la discesa si segue lo stesso percorso (ore 2,30). - dislivello in